

diverse sorelle prestano il loro servizio per le pulizie, per l'aiuto in cucina, per la cura della chiesa e degli arredi sacri.

Questi compiti non devono gravare esclusivamente sulla Fraternità di Castel San Pietro, ma tutti noi dobbiamo avvertirne il peso e sentirci corresponsabili. I modi sono diversi. Andiamo come Fraternità, per giornate di ritiro, portando il nostro contributo di presenza, di partecipazione, di preghiera, ma pure di denaro. Andiamo a gruppi familiari, cercando di incontrarci con altri gruppi per soggiorni anche settimanali. Ritornando poi in Fraternità, porteremo i frutti di questa vita trascorsa in una comunità in cui ci siamo scambiati i doni dello Spirito, esperienze, gioie e speranze; in cui è stato più facile trovare spazio per la meditazione, il confronto e la preghiera corale.

Qualche felice esperienza in questo senso è già stata realizzata. In prossimità di incontri particolari che richiedono più servizio per la cucina o per le stanze, possiamo renderci a turno disponibili. Se non possiamo andare di persona, interessiamoci comunque alla vita del Centro: manteniamo i contatti, informiamoci delle difficoltà e delle necessità e, in frangenti come questo, collaboriamo singolarmente e con azioni di gruppo.

Facciamoci creativi: organizziamo gite o lotterie, imponiamoci qualche rinuncia; elemosiniamo, se necessario. Io ritengo che anche questo sia un modo per renderci conto che facciamo parte di una grande famiglia che ha Centri regionali, nazionali e internazionali e che, a volte, vi sono necessità anche materiali da superare. Il peso, diviso in tante parti, diventa più leggero e le difficoltà condivise affratellano.

Senza dimenticare che quello che può non interessare noi al momento, può essere utile domani ad altri. Potremmo sperare in gruppi di coppie francescane qui riunite e — se un giorno riusciremo ad avere una sala più grande — in Convegni di studio di francescanesimo, di cultura viva e feconda che evangelizza la vita, organizzati da noi francescani secolari in un ambiente che noi mettiamo a disposizione di quanti intendono impossessarsi della «Parola» e trasformarla in azione.

Castel San Pietro può diventare un Centro di vita francescana, se noi lo vogliamo.

Nazzarena Calzavara  
Presidente regionale O.F.S.

## COMUNICAZIONI O.F.S.

### **Cesena, 19-25 luglio: settimana di vita fraterna**

Il Consiglio regionale, promotore della Settimana di vita fraterna a Cesena, ha accolto di buon grado il suggerimento di alcuni partecipanti di farsi che le Fraternità di Bologna, Castel San Pietro, Cesena, Imola e Lugo gestiscano a turno una giornata, tenendo presente: al mattino, una istruzione e il dialogo; al pomeriggio, un commento ad un passo del Vangelo o degli scritti di san Francesco o del messaggio dei Vescovi italiani da Assisi.

### **31 luglio: pellegrinaggio al Santuario mariano di Boccadirio**

Il Centro regionale O.F.S. di Castel San Pietro, per offrire una giornata di spiritualità e di sano svago, dà appuntamento per il 31 luglio a quanti vorranno partecipare alla gita-pellegrinaggio a Boccadirio, Castiglion dei Pepoli e Lago di Brasimone. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al Centro regionale, via Viara, 10 - Castel S. Pietro Terme (Tel. 051/941150) o a Dafne Rimondi, via A. Righi, 18 - Imola (Tel. 0542/22859).

### **25-26 settembre: pellegrinaggio ad Assisi**

Dal 22 al 30 settembre, si terrà a Roma il Congresso internazionale dei responsabili dell'Ordine francescano secolare e della gioventù francescana. Tema degli incontri sarà: «Francesco, segno di speranza per gli uomini di ogni tempo». Durante quella settimana, il 26 settembre, ci sarà anche un pellegrinaggio internazionale di tutto l'O.F.S. ad Assisi.

Il Centro regionale di Castel San Pietro intende partecipare a questo incontro straordinario e predispone un pullman per i giorni 25 e 26 settembre. Per le iscrizioni, rivolgersi al Centro regionale o a Dafne Rimondi (vedi sopra indirizzo e telefono).

## CRONACA O.F.S.

### **Ravenna, 25 aprile: recita francescana di Raoul Grassilli**

Le manifestazioni culturali indette dalle Famiglie francescane di Ravenna con il patrocinio del Comune si sono

concluse la sera del 25 aprile nella Basilica di San Francesco, con una recita di Raoul Grassilli, intercalata da intermezzi musicali eseguiti dal coro «Galla Placidia».

Gli intermezzi, senza sovrapporsi alla recita, l'hanno accompagnata, stabilendo un'ideale corrispondenza tra la musica e la lirica, tra la recitazione e il canto, in perfetto accordo con la bella Basilica e con il contegno del pubblico, silenzioso e attentissimo.

Raoul Grassilli, che nell'interpretazione dei testi trova un accento personale consono liberamente al suo temperamento raffinato e colto, ha letto passi di Dante, di Jacopone da Todi, di Bacchelli, di Carretto, di Turroldo, interpretando ciascun autore con sensibilissima misura; ha concluso con il «Cantico delle creature», l'inno di Francesco santo e poeta.

Il coro «Galla Placidia», da cui il maestro Greca Maria Greco ha ricavato un affiatatissimo strumento, ha eseguito musiche sacre del Cinque e Seicento: una «lauda» di Animuccia, due «madrigali» di Monteverdi, una «canzonetta» di Vecchi e infine ha concesso un bis.

La lettura di ogni testo è stata preceduta da un sintetico e dotto commento del prof. Mario Lapucci. (Anna Pacchioni)

### **Nuove vocazioni O.F.S.**

La grazia dell'anno francescano ha suscitato in tutto il mondo interesse per san Francesco e per il suo molteplice messaggio; ha fatto fiorire nuove vocazioni in quasi tutte le nostre Fraternità. A Castel San Pietro, il 10 maggio, sono state ammesse a far parte della Fraternità sei persone, tra le quali una coppia di giovani sposi, che ritengono di trovare nel francescanesimo una guida per loro e per i loro figli. L'Ordine francescano secolare è infatti nato, essenzialmente, per permettere ai coniugi cristiani di vivere la perfezione evangelica rimanendo nel loro stato.

### **Gite e pellegrinaggi**

L'1 e il 2 maggio si è svolta la gita-pellegrinaggio a Trieste, Redipuglia, Aquileia e Grado, promossa dal Centro regionale. Dalle Fraternità di Imola, Castel San Pietro, Bologna e Cento sono convenuti 50 francescani rimasti molto soddisfatti per il tempo favorevole, la buona organizzazione, la bellezza e il significato dei luoghi visitati. Hanno vissuto anche intensi momenti

spirituali culminati con la Messa celebrata nel Santuario della Madonna di Barbana, che, attiguo al Convento dei Frati Minori, in un'isola deserta e silenziosa, è meta di pellegrinaggi e riti spirituali.

Nel pomeriggio del 20 maggio, francescani e simpatizzanti di Imola, Castel San Pietro e Modigliana si sono ritrovati a Monte Paolo, l'eremo dove s. Antonio da Padova è vissuto per circa un anno, intensificando la sua preparazione spirituale e culturale, prima di dedicarsi all'insegnamento della teologia e alla predicazione. Il pellegrinaggio si è concluso con la visita all'Abbazia di S. Andrea che custodisce le spoglie della Serva di Dio Benedetta Bianchi Porro.

### **Cento, 23 maggio: Convegno di zona**

Grande animazione nelle sale e nel cortile del Convento di Cento fin dalle prime ore di domenica 23 maggio. Alle ore 10 ha avuto inizio il previsto Convegno di zona, presieduto dalla Presidente regionale Nazzarena Calzavara e dall'Assistente locale p. Pietro Greppi.

Dopo la recita comunitaria delle Lodi e un indirizzo di saluto della Presidente che ha sottolineato l'importanza di queste riunioni nel campo della testimonianza e del reciproco arricchimento spirituale, ha preso la parola la sorella prof. Luisa Minozzi, Presidente regionale dell'O.F.S. dei Minori.

«Esiste la pace? Quale?»: su questo tema, la sorella ha svolto un'ampia relazione. San Francesco, riconosciuto anche dai responsabili dell'ONU come il più credibile messaggero di pace e Giovanni Paolo II, che proprio in quel giorno concelebrava con i cardinali inglesi e argentini una Messa per impetrare dal Signore la cessazione di ogni ostilità, sono stati presi ad esempio dalla relatrice ed indicati come veri e convincenti operatori di pace. «La pace è un bene umano, frutto della verità e della giustizia»: così l'ha definita il Pontefice. Ne consegue che tutti siamo chiamati a titolo personale e in modo responsabile alla ricerca della verità, a proclamarla e difenderla con coraggio. Ne consegue pure che, tutte le volte che compiamo atti d'amore e di solidarietà, rendiamo giustizia a qualche fratello e collaboriamo a realizzare la pace.

Dopo la Messa celebrata da p. Aurelio Capodilista, una mensa fraterna ha riunito gran parte degli intervenuti nel refettorio del Convento. Lo stesso



Nelle foto: due momenti del pellegrinaggio a Trieste



p. Aurelio, con la sua relazione «L'Ordine francescano secolare e la Chiesa locale» ha concluso questa giornata di ritiro spirituale che tanta gioia ed entusiasmo ha suscitato tra i francescani secolari di Cento. A que-

sto Convegno di zona erano presenti alcune rappresentanze delle Fraternità di Alberone, Bevilacqua, Chiesanuova di Poggio Renatico, Renazzo e San Matteo della Decima. (Guido Vancini).